

seppe Vesuviano, ma ripristini l'unità operativa immotivatamente eliminata qualche anno fa, forse, secondo l'interrogante, per ragioni che nulla hanno a che fare con quelle rappresentate;

se il ministro interrogato ritenga che quanto richiesto sia necessario non solo per i 100.000 cittadini interessati, ma soprattutto per favorire un sorprendente, ma purtroppo isolato, sviluppo industriale.  
(4-10106)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARLUCCI, CHIAROMONTE, EMERENZIO BARBIERI, ROSITANI, LICASTRO SCARDINO, GARAGNANI, GALVAGNO e PALMIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa in data 9 dicembre 1996, tra l'Ente italiano (ETI) e l'allora Ufficio centrale per la giustizia minorile, oggi Dipartimento, è stata avviata una significativa e valida collaborazione di carattere formativo, indirizzata ai minorenni oggetto di restrizioni della libertà personale per fatti penali;

grazie al crescente interesse dei giovani ed al valido contributo delle compagnie teatrali, che ci si onora di elencare per il loro impegno di alto valore civile — Teatro Kismet opera a Bari, Compagnia Bloom a Bologna, Centro sperimentale Kerè a Catania, La botte ed il cilindro a Sassari, Tam teatromusica a Padova, L'Uovo a L'Aquila, Aida a Milano, Compagnia Dioniso a Palermo — è stato possibile realizzare *stages* di apprendimento e rappresentazione in ben otto realtà territoriali nel solo 2002;

nell'anno 2003 il Dipartimento giustizia minorile ha stanziato la propria quota per la prosecuzione degli interventi,

ma non è stata possibile la compartecipazione dell'ETI che, con nota prot. 2284 del 1° ottobre 2003, ha comunicato di non disporre di fondi per rinnovare la convenzione per l'anno medesimo, auspicando di poter riprendere la collaborazione nel 2004;

considerata la rilevante validità dell'iniziativa, che ha consentito di valorizzare le potenzialità formative dell'attività teatrale e dei mestieri ad essa connessi in favore di minori in situazioni di disagio sociale, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

si chiede al Ministro interrogato se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia ripristinato il contributo, sulla base di un piano di intervento predisposto dall'ETI, al fine di dare seguito alle attività formative e teatrali descritte in premessa. (4-10099)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in base ad alcune informazioni non ufficiali ma molto insistenti il prossimo 31 dicembre 2004 risulta all'interrogante che dovrebbe essere soppresso il distretto militare di Catania;

appresa la notizia informale, i lavoratori del distretto in oggetto hanno palesato la forte preoccupazione perché non vi sono certezze di ricollocamento presso lo stesso ministero sul territorio;

le organizzazioni sindacali della funzione pubblica hanno sollevato il problema chiedendo un intervento rapido e urgente per assicurare il futuro lavorativo dei dipendenti del distretto militare;

l'interrogante esprime la sua contrarietà alla chiusura del distretto militare auspicando una riconversione della struttura —:

quali misure intenda adottare il ministro della Difesa per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti del distretto militare di Catania, promuovendo ipotesi di riconversione della struttura ma mantenendola in servizio con la piena occupazione. (5-03239)

MINNITI, RUZZANTE, PINOTTI, PISA, LUMIA, LUONGO, ROTUNDO, ANGIONI e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Michela Ponzani, ricercatrice qualificata ha necessità di svolgere, su incarico della Fondazione «Luigi Einaudi» di Torino, una indagine conoscitiva sulle formazioni partigiane che operarono in alcune regioni d'Italia nonché sulle ricompense al valore ad esse attribuite, nel corso della guerra di liberazione durante il periodo 1943-1945;

i dati necessari alla ricerca sono contenuti negli archivi dell'Ufficio «qualifiche e ricompense al valor militare» facente parte della Direzione generale del personale militare del Ministero della Difesa;

altri ricercatori sono stati ammessi alla consultazione degli stessi dati per ricerche condotte per conto degli Istituti Storici della Resistenza e dello stesso Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito;

le richieste di autorizzazione avanzate dalla dottoressa Ponzani non hanno ancora avuto esito positivo;

la ricerca condotta per conto della Fondazione «Luigi Einaudi» assume particolare valore in quanto coincidente con il

sessantesimo anniversario della Liberazione ed ha quindi carattere di urgenza —:

come il Ministro intende adoperarsi per consentire con tempestività e con spirito di collaborazione lo svolgimento della ricerca indicata in premessa.

(5-03242)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge n. 137 del 2001 prevede il riconoscimento di un indennizzo, nella misura indicata da una apposita tabella, ai titolari di beni, diritti ed interessi abbandonati nei territori italiani ceduti alla ex Jugoslavia;

le domande finora presentate sono state 14.510 e l'ultimo dato disponibile rispetto i pagamenti effettuati rileva che è stata data risposta solo, dopo tre anni, a 6.733 richieste, evidentemente non per incapacità degli uffici chiamati ad assolvere a questa funzione, ma per le scarse risorse strumentali e il poco personale messo a disposizione;

il criterio previsto per l'istruttoria delle stesse prevede, senza ammissione di deroghe e quindi senza tener conto di fattori soggettivi relativi ai diversi beneficiari, che vengano liquidate prima le domande che riguardano indennizzi con un valore all'anno 1938 inferiore alle centomila lire per poi proseguire in ordine crescente di valore per il resto delle domande;

è evidente che l'età degli aventi diritto è molto elevata e il ritardo nelle risposte pesa come un rinnovo del torto subito per persone che aspettano un segno di attenzione da parte dello Stato. A